

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 29 Ottobre

Rinnoviamo calda preghiera ai nostri gentili abbonati che si trovano ancora in arretrato cogli abbonamenti a voler sollecitamente mettersi in regola colla nostra amministrazione, non potendo essa rimaner più oltre esposta.

I TRATTATI DI COMMERCIO

Coll'applicazione tanto ostinata quanto irragionevole della massima alla quale si ispira costantemente il presidente del Consiglio, « che non si deve mai fare oggi ciò che può essere rinviato a domani », siamo arrivati alla fine di ottobre, e ancora non è stata presa dal Ministero alcuna risoluzione circa la denuncia dei trattati di commercio.

A dare autorità maggiore a tutti coloro i quali, l'adempimento di questo dovere — dal punto di vista degli interessi nazionali, e al di fuori di qualunque preconcetto politico — inculcavano al Governo, è venuta la Commissione parlamentare-mista per la revisione delle tariffe doganali, la quale sta esaminando il rapporto del suo relatore in cui — come i giornali riferirono — espone le ragioni imperiose di alcune sostanziali modificazioni di tariffa, domanda che i trattati commerciali esistenti tra la Francia e l'Italia, e l'Italia e l'Austria, che scadono col 1° gennaio 1888, vengano denunciati.

Ma dal termine estremo — che per la denuncia è quello del 31 dicembre prossimo — non ci dividono oramai che due mesi, e il Ministero sembra ancora incerto circa la decisione da prendere — sebbene la convenienza, la necessità anzi di riacquistare la nostra libertà di azione e di giudizio quanto alla tariffa doganale, sia oggi ammessa da tutti e non disconosciuta, nè negata, da alcuno.

Perchè tarda, quindi, il Ministero? Quali sieno le idee che prevalgono in Francia, in fatto di controversie economiche e di libertà di lavoro, basta a provarlo la petizione presentata alla Camera, e alla quale hanno aderito moltissimi deputati, per una tassa sugli operai stranieri, e per la loro esclusione da ogni opera di carattere governativo, provinciale e comunale.

Ed è con una Camera legislativa nella quale proposte di così reazionaria natura trovano approvazioni e seguito, che si può lusingarsi a credere di continuare una politica doganale ispirata a concetti larghi, elevati e liberali — e di avere il consentimento per nuovi trattati di reciproca convenienza, e di comune interesse?

Se il Ministero ha di queste illusioni, e se in omaggio a tali sogni, ritarda la denuncia del trattato commerciale, non è molto difficile di prevedere, fino da oggi, quale ne dovranno essere le conseguenze.

Ciò che è avvenuto pel trattato di commercio nel 1878 — ciò che si è verificato tre mesi or sono a proposito di quello di navigazione si ripeterà certo per la nuova Convenzione, e l'Italia avrà allora quanto si sarà meritato.

C'è una corrente più favorevole in Francia, a noi, è verissimo, ma se questa corrente sussiste, dobbiamo approfittarne col riacquistare la nostra libertà d'azione e porsi quindi in grado di approfittarne.

Soltanto poi colla denuncia di tutti i trattati potremo ricuperare ovunque questa libertà d'azione tanto necessaria e indispensabile per regolare di fronte a tutte le nazioni la nostra posizione commerciale.

Un finto diplomatico e decorato

Nei giorni scorsi, si presentava al console di Russia in Napoli un individuo, che, annunciandosi per un marchese, recentemente nominato console della Russia in un lontano paese, desiderava sapere quale uniforme dovesse indossare.

La questura di Napoli aveva intanto saputo che un tale, facendosi credere rappresentante or di una nazione, ora di un'altra, avea commesso molti furti; per cui trovò modo di fare accompagnare in questura dal delegato Ceresa, il sedicente nuovo console russo.

Dalle indagini fatte dal questore e dall'ispettore signor Pinto, si è venuti a conoscenza della vita e dei miracoli del sedicente console.

Esso chiamasi Gabriele De Rosa.

Si spacciava come un personaggio autorevole, cavaliere e commendatore di vari ordini equestri, e rappresentante di varie nazioni.

Dicesi che in qualche paese e per certe occasioni abbia pure indossato uniforme ottomana con dodici medaglie al petto, che accennavano ad onorificenze cavalleresche.

I suoi biglietti di visita segnavano il nome di cavaliere, commendatore, colonnello, marchese e console.

Nello aprile scorso, a Parigi si sarebbe qualificato console di Venezuela, e ministro plenipotenziario di altre nazioni.

Un giorno si presentò pure al rappresentante della Russia in Napoli, affermando di essere stato nominato console generale del Guatemala, e desiderava sapere come presentarsi alla corte imperiale di Russia.

Nella perquisizione fatta nella sua casa furono trovate molte carte con la intestazione del consolato. Molti napoletani si affidavano al sedicente console per avere notizie de' commercianti che stavano nei paesi rappresentati da lui: il De Rosa dava sempre ottime informazioni. In seguito a queste informazioni, si accettavano dei contratti, ma i debitori non pagavano, perchè insolubili.

Furono pure sequestrati sessantaquattro diplomi falsi di cavaliere o spedaliere di San Giovanni di Gerusalemme.

Da una lettera che era in casa del l'imputato, fu rivelato che per la spedizione di quei diplomi si esigevano da 200 a 1000 lire.

L'ispettore Pinto si recò pure in Anversa, ed ebbe a sapere che il sedicente console nei primi tempi fu anche quivi da tutti rispettato, perchè ritenuto davvero un alto funzio-

nario. In seguito poi vennero contro di lui sporte delle querele, tra le quali una di un certo Felice R. che era impiegato in uno di quegli stabilimenti.

Il De Rosa gli aveva fatto intendere che potea procurargli un impiego con largo stipendio; intascò per questo da lui una somma di denaro, e poi seppe scroccargli altro denaro per un titolo falso di cavaliere.

Il De Rosa è stato interrogato dal giudice istruttore. Egli afferma di essere console e ministro plenipotenziario, anzi dice che va in cerca di aggiunti consoli per inviarli nei vari paesi!

Tra i fatti denunciati al questore ve ne è qualcuno notevole: il De Rosa fra i tanti titoli si è pure annunziato rappresentante di paesi o nazioni non segnati sulle carte geografiche!

Corriere Veneto

UNA DICHIARAZIONE

Dal cav. Tullio Minelli riceviamo e nella sua integrità pubblichiamo la seguente:

Onor. Signor Direttore
del « Bacchiglione ».

Faccio appello alla sua lealtà.

Solo ora leggo nel Bacchiglione del 22-23 corr. una lettera da Bergantino, ove, alludendo ad uno dei padrini per la inaugurazione della bandiera di quella società operaia si dice che io sono uomo di colore politico ultra moderato per non dire clericale. Chi ciò afferma o non mi conosce affatto, e dice pensatamente cosa non vera.

Anche quando erano vivi in me i giovanili entusiasmi per gli ideali religiosi appresi nella famiglia, era vivo altresì l'amore per la mia patria, libera, unita, con Roma capitale, vincitrice, non vinta d'ogni dominazione sacerdotale. E questo culto per l'Italia crebbe col maturarsi della mente, e coll'apprendere dallo studio e dalla esperienza, le male arti antiche e novissime del Papato contro il nostro paese.

Permetto agli avversari la onesta critica alla mia modesta vita pubblica; non consento però loro di attribuirmi opinioni che non ho mai professate. — Domando quindi a lei quella imparzialità serena, che io sono solito usare verso i miei avversari, e le sarò gratissimo se vorrà pubblicare integralmente questa lettera nel pregiato suo giornale. Colla più alta stima

dev. suo Tullio Minelli.

Rovigo 28 ottobre 1886.

Ariano — L'ufficio del genio civile di Rovigo ha trasmesso al ministero il progetto di massima per la bonifica a scolo artificiale dei terreni bassi dell'isola di Ariano.

Superficie da bonificarsi 16 059 ariari; spese presunte, 3 milioni di lire approssimativamente.

Chioggia. — Scrivono che il prof. Bizzarri ha dato le sue dimissioni da Presidente dell'Associazione dei Maestri di Ginnastica e da Direttore della Società Giuseppe Zerlino di Chioggia.

Treviso. — La Signora Lucia Codemo ha regalato alla Pinacoteca Comunale il busto della madre sua Cornelia Sale-Mocenigo Codemo. Il busto è in terra cotta ed è lavoro del valente scultore Girolamo Bartotti.

— Il grazioso spartito, la Mignon piace ogni sera di più.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Corriere Provinciale

Da Castelbaldo

26 ottobre

IL BANCHETTO DELLA DEMOCRAZIA

(P. G. s.) Lunedì fu giorno solenne per i democratici Castelbaldesi festeggiati gli egregi difensori nei processi di Faccio-Bertoldi e di Mazzaglio — gli uni vittime della più nera calunnia e del più infame tradimento — l'altro della paura d'un governo sfatato e corrotto.

È inutile ritessere la storia dei fatti dolorosi che gettarono tre elette famiglie nel dolore e nella disperazione.

Pur troppo i lettori del Bacchiglione li conoscono molto bene quei fatti, che sarebbero disonore persino al cessato governo Austriaco.

Un banchetto — che noi chiameremo riparatore — di ben 200 coperti fu offerto dalla democrazia nostra agli egregi difensori: I deputati Marin, Badaloni, e Tivaroni e Bernini e moltissimi rappresentanti il partito radicale nei limitrofi scesi erano presenti... Moltissime le adesioni da Este — da Montagnana da Venezia — da Badia da Legnago.

La nostra sala Unione Democratica semplicemente adornata era bella — stupendo il colpo d'occhio.

Il suono marziale dell'inno Garibaldino e di Mameli, e della Marsigliese, echeggiava trionfale.

Il signor Duzzi pronunziò nobili frasi di ringraziamento a tutti gli amici convenuti dai vicini paesi per aver voluto onorare Castelbaldo della loro presenza.

Il pranzo procedette nel massimo ordine fra la più schietta e spontanea allegria, e giacché mi cade in acconcio, tributo fin d'ora una parola di lode ai fratelli Salvadori, che con tanta premura e con tanto zelo seppero accontentare i più difficili ed esigenti.

Alle frutta prese la parola l'onorevole Marin e con espressioni elette ed energiche salutò in Castelbaldo « la cittadella della Veneta Democrazia ».

Parlarono poi Badaloni e Tivaroni, l'uno con serenità e calma filosofica — l'altro con giovanile ardore; entrambi efficaci.

Badaloni brindando a ribelli, che precorrono con le idee i tempi — a Spartaco e a Giordano Bruno, inneggiò, mostrandosi pensatore ardito e profondo ed oratore perfetto.

Prese ultimo la parola l'onorevole Bernini, che con frasi sdegnose assalì gli « eroi delle cantine » — i vigliacchi del ieri, gli eroi ed i padroni del oggi... disse che — sebbene discordante per alcune questioni di metodo da' suoi successori al parlamento — si trovava nullameno d'accordo nell'alta idea di libertà e di progresso, pronto ad esporre la vita per la patria come già una volta sui campi di Mentana e di Monte Rotondo.

Molti furono i brindisi fra cui ricordo quello di Doralice di Castelbaldo di Zeggio da Barucchella — e Doralice di Badia lesse un lungo discorso sul presente disordine di cose.

Ad unanimità fu decretato un indirizzo telegrafico a Cavallotti bersaglio di un branco di diffamatori nemici sistematici della democrazia strumenti di deprezzazione politica del governo deprezino.

Sul finire del banchetto comparve

nella sala un'eletta schiera di signore e signorine, che formarono come uno stupendo mazzo di fiori, un soave e delicato profumo veramente paradisiaco, elettrizzante — un'aura voluttuosa di pace e d'amore mite s'espandeva.

Fu allora che l'avvocato Tivaroni con gentile pensiero, interpretate felice dell'universale sentimento salutò cavallerescamente la presenza del gentil sesso, la quale ier sera assumeva un'alta significanza pel tempo e per il luogo.

E, da fedele cronista, piacemi ricordare le belle ed eleganti signorine Pavan e la giovane ed esimia maestra Scattolin e la gentilissima signorina Faccio, che ad una rara avvenenza aggiunge il pregio di una squisita educazione e di una fermezza d'animo veramente Spartana, che tutto il paese ha potuto ammirare nella triste occasione in cui il padre adorato le veniva rapito vittima innocente di una accusa infamante.

Dietro proposta dell'onor. Marin si fece una colletta per la madre dell'impiccato di Trieste vittima non infelice della italiana indipendenza — e per Emilio Castellani che da 18 mesi sconta col carcere un preteso reato di stampa. La somma raccolta fu di L. 84 — 24 per la madre di Oberdan, 60 per Castellani il quale finita la sua condanna dovrà pagare L. 1300 di multa.

Prima di sciogliere il banchetto parlarono nuovamente gli onor. Marin, Badaloni e Tivaroni, il quale mandò un saluto alla banda di Castelbaldo, spiegando con brevi ma toccanti parole la missione santa e nobile della musica ai nostri giorni.

Finalmente al suono del magico Inno di Garibaldi il banchetto fu sciolto.

Ordine perfetto — nessun incidente.

Gli onorevoli amici furono accompagnati sino a Badia dalla musica e da moltissime persone, onore degno e meritato.

Così terminò la festa a buon diritto da me chiamata riparatrice. Mai si vide gioia più unanime e più spontanea — la festa di ieri segna un nuovo passo della democrazia nel Veneto — lunga ancora la via per giungere alla meta — certo il trionfo — che il destino ne trascina.

Eppure mentre sto scrivendo ancora con le orecchie rintonate dalle grida liete e festose di iersera — la tristezza m'opprime ed a me stesso vado domandando:

— Ma basteranno gli evviva, gli entusiasmi di un'intera popolazione a compensare quelle tre povere famiglie del Faccio, del Bertoldi e del Mazzaglio degli strazi sofferti... delle lacrime sparse nel silenzio delle case vedovate, dell'ansia continua e di tutte le angosce inenarrabili, che accompagnano la gogna dei lunghi processi?... — Ma basteranno a cancellare dal core i solchi del dolore all'esule, che, chiedendo ospitalità alla terra straniera, abbandonava la moglie morente e tre piccoli ed innocenti bambini, cui è negata la fiducia nell'avvenire quando non la riponessero nelle proprie braccia ancor tenere e nei propri sudori?...?

Ah! per l'Iddio! se il plebiscito di un intero paese e la stima di tutti i buoni e gli onesti non bastasse a far dimenticare tutto ciò — e se per co-deste sventurate famiglie surse ormai il giorno di una solenne riparazione. Oh! verrà pure — giova sperarlo — quello non lontano della vendetta!

CRISI MUNICIPALE

Assistendo ieri allo spoglio delle schede per la nomina della Giunta Municipale, ci pareva di essere tornati nel mese di Giugno 1881 quando la *Costituzionale* per vincere un grave pericolo che minacciava la pubblica amministrazione, non esitò ad accettare nella sua lista i nomi dei più formidabili suoi nemici politici, convenendo tutti in un punto: la salvezza del principio liberale.

Così ieri nel sentir ripetere nella maggior parte delle schede e vedendo riuscire eletto con 20 voti sopra 36 votanti il nome di Giulio Alessio, insieme a quello di altri alla vecchia *Costituzionale* devoti, tutti compresi dal pericolo dello scioglimento del Consiglio, abbiamo provato una profonda soddisfazione nel constatare che nei casi gravi, nei momenti nei quali si ha bisogno di forza patriottica, questi democratici che di solito si calcolano imponderabili, ingombri, turbolenti, ostacoli all'andamento regolare della pubblica cosa, sono essi i chiamati a cooperare perchè si salvino le posizioni difficili.

Non lo nascondiamo affatto; la nomina ad assessore effettivo di Giulio Alessio che da tre anni svolge in Consiglio con coraggio e con efficacia, sostenuto fino a ieri da pochissimi amici, l'ordine di idee degli uomini che credono necessario il progressivo rapido sviluppo della pubblica azienda la quale conforti con larghezza di vedute lo sviluppo pure progressivo della prosperità materiale della città, la nomina di Giulio Alessio, autore di una robusta critica a passate amministrazioni, porta bandiera delle riforme desiderate dal nostro partito, ha significato così chiaro e palese da farci inorgogliare dell'opera nostra.

Dunque la maggioranza del Consiglio non ha più paura delle idee progressive in amministrazione, dunque essa concede ai nostri amici di tentare di svolgerle, dunque fa affidamento sul loro spirito di abnegazione per superare una difficile crisi.

E sta bene. La crisi non è ancora del tutto superata perchè l'assessore Riello, per esempio, ha già rassegnato le sue dimissioni.

Restano assessori il conte Salvadego, il marchese Manfredini e i signori Romanin Andreotti, Dottor Sotti e Manzoni, e l'ing. Lupati.

Il conte Salvadego ha corretto in

qualche modo la sua posizione irregolare di assessore anziano per caso, dichiarando ieri che la nomina dei nuovi raccomandati dalla Giunta significava fiducia.

Non è qui la questione. La verità è che la Giunta rimane debole imperocchè non possono portare forza ad una amministrazione uomini così nuovi, così completamente estranei ad ogni pratica di affari, così poco eloquenti come i signori Sotti e Manzoni.

Inoltre da molti presso i quali è giunta la fama che il conte Salvadego sia un conservatore intransigente si crede che una Giunta la quale comprenda lui capo, Manfredini, liberale della antica *Indipendente*, e Alessio, sia una Giunta inorganica, senza armonia, destinata a breve e tormentata vita, tormentata inquantochè non si sa se il conte Salvadego abbia le doti necessarie a dirigere un Consiglio dove uomini esperti, appena usciti dall'amministrazione, si muovono non a lui benevoli.

Certo, d'altra parte, nessuno può negare che è un modo strano di condursi di quei consiglieri che dicono cora, al caffè e nei circoli, dell'ingegno e della capacità del conte Salvadego, che malignano sull'assessore Manfredini, per poi votare la lista da loro proposta, per astenersi dal prender parte al Consiglio; esempi di timidità e di debolezza non fatti per richiamare le simpatie sugli oppositori.

È invece indubbio che la costanza del conte Salvadego, del marchese Manfredini, e del sig. Romanin Andreotti, ha salvato finora il Municipio dallo scioglimento, dopo il deplorabilissimo congedo della vecchia Giunta in blocco.

Noi come partito democratico e progressista ci troviamo ora in una posizione eccezionalissima; noi che non abbiamo voluto nè in nessuna maniera aiutata la crisi perchè non nutriamo fiducia in un miglior risultato dalle elezioni generali.

Ora vediamo che il Consiglio rinuncia a non giustificati sospetti e ad ancor meno giustificate antipatie, accetta nella Giunta uno dei nostri più spiccati caratteri, una delle nostre migliori intelligenze.

È possibile che la Giunta, seguendo sempre più questo nuovo e sano indirizzo, si rinforzi con elementi progressivi in sostituzione dei dimissionari? È possibile che si risponda con ciò al nostro dilemma « tutti o nessuno »? È possibile che la Giunta abbia tempo di affiatarsi e di portare fra poco in Consiglio qualche pro-

derebbe il mancarvi, oltre che conveniente, possibile. Cosicché, degli infiniti duelli, che costituiscono una delle abitudini di tutte queste classi sociali, la donna non provoca che una parte molto minore di quella che potrebbe credersi, date l'indole infiammabile e la nota gelosia; cosicché dagli scherzosi parlari delle allegre brigate, la donna è esclusa. Ne soffrono gli epigrammi, ma vi guadagna la famiglia. Nè vi è quasi eccezione a cui non risponda vendetta.

Naturalmente, a questo come a molti altri non men delicati riguardi, tanto più si discende quanto più si sale nella scala sociale.

Ma, complessivamente, appassionato e sensuale ad un tempo, il siciliano non è corotto, o lo è assai meno dei continentali.

Nè è certo tra i siciliani che la falsa Venere, nelle sue varie aberrazioni, recluta il più e il più pervertiti dei suoi sacerdoti.

Qui, dunque, più frequenti i matrimoni, frequentemente giovani i mariti; chiuso agli estranei, modesto, riservato, l'interno delle famiglie; nè vi è caso che al ratto delle fanciulle, abbastanza frequente, come nei popoli primitivi, non seguano le nozze.

Della famiglia, anche nelle sue più lontane diramazioni, son qui sentiti e

getto che riveli le sue idee riformatrici, senza le quali non vi sarebbe stato senso ad abbattere la vecchia amministrazione?

Certo il nostro contegno dipenderà in gran parte dal giudizio che faremo di tali eventualità.

I nostri amici e i nostri lettori non credano, come si va dicendo, che si sia voluto ed ottenuto coll'elezione Alessio lo scopo di chiudere la bocca del *Bacchiglione*; convinti che il neo-eletto assessore non mancherebbe al suo compito, noi rappresentiamo un partito senza dubbio ancora minoranza nel corpo elettorale, ma che non si soddisfa con l'innalzamento di uomini, sebbene e solo col trionfo delle sue idee.

Noi staremo adunque a vedere, con fiducia se l'avv. Alessio accetterà l'incarico, ma indipendenti e sinceri con lui come con tutti perchè ossequenti e fedeli, innanzi e sopra tutto, a quei principii che difendiamo modestamente ma costantemente dal 1871 in poi.

Per solidarietà di stampa.

Tempo addietro preannunzavamo come alcuni amici s'erano concordati per raccogliere offerte per pagare una multa di oltre lire 1000, cui fu condannato in contumacia Emilio Castellani, già direttore dell'*Intransigente*, aggiungendo che noi le avremmo pubblicate; i promotori spedirono già la relativa circolare; l'*Adriatico* di Venezia aprì del pari le proprie colonne per questa giusta opera; alla nostra volta pubblichiamo la 1^a lista di offerte pervenute.

Prosperi Luigi	L. 3.80
Cherubin Vitaliano	» 1.—
Banchetto in Castelbaldo	» 60.00
Sinigaglia Felice	» 1.—
Lissa Ulisse	» 1.—

L. 68.80

A queste offerte devono altre seguire sollecite affinché al Castellani si impedisca di dover languire ancora oltre un anno in carcere, mentre la sua famiglia ha tanto bisogno delle sue cure affettuose.

Al congresso geologico. — È noto come in Terni si tenne un congresso geologico.

L'università nostra era rappresentata dal prof. Omboni.

I congressisti visitarono le Marmore e Piediluco, poi le miniere di lignite, gli alti forni e l'acciaierie; alla loro presenza venne fusa una corazza e fecesi agire il grande maglio fra grandi ovazioni al comm. Breda.

Padovani che si fanno onore. — Alla mostra anticrittogamica di Firenze si distinsero alcuni padovani.

rispettati i vincoli, assai più che altrove; ed è un istintivo e sincero omaggio ad essi reso, quella che potrebbe apparire, nel lutto, ostentazione, e che per mesi, per anni, ad ogni morte di un congiunto anche non prossimo, abbruna le persone, le case, gli equipaggi, i negozi, la servitù, nelle città non solo, ma nelle campagne.

Nell'amore, dunque, vulcanico, nella famiglia affettuoso, nell'amicizia fedele, è nella religione — quand'è religioso — sinceramente devoto, e assai più spiritualmente che non ne corra la fama. Egli sente il bisogno di adorare qualcuno, in cielo come in terra, ma non crede, o ben poco, agli intermediari, dei quali non sente, nel suo orgoglio, il bisogno. Meno schiavo, dunque, del prete — che discute ed apprezza, diffidandone spesso — di molte altre popolazioni italiane; meno dedito che non si creda alle pratiche esterne del culto, ed al minuto, onniforme formalismo della superstizione cattolica, da cui si potrebbe completamente e presto redimersi, con relativa facilità, quando si sapesse trovarne l'equivalente presso la sua immaginazione: la quale non s'acqueta che nello straordinario, e s'infiamma per le eccezionali virtù, come per grandi delitti; che ha biso-

gnato di un idolo; che però è, nell'idolatria, monogama — e si potrebbe quindi senza tanti sforzi dominare, dandole un nemico da combattere, un ideale da raggiungere.

Quel nemico fu, volta a volta, dall'Angioino al Borbone, il tiranno. Ora il siciliano sarebbe sempre disposto a riconoscere qual nemico lo straniero, e lo fu nel 1882 — ma indarno. Così, il popolino palermitano vide in Garibaldi il discendente di quella Santa che, per esso, occupa tutti i sette cieli, più potente e più misericordiosa della stessa madre di Dio; così Garibaldi lo conquistò, con una superiorità vestita d'eroismo e di amore; così, egli attende da un quarto di secolo chi lo sappia comprendere e guidare.

E n'ha bisogno. Essenzialmente suggestivo, egli esce a fatica da sé stesso, e non è portato nè a correggersi, nè a completarsi spontaneamente. Soddisfatto ed altero della propria individualità, il siciliano — quando non esce dall'isola, e n'esce di rado — poco sente il bisogno di coltivare lo spirito, cosicché la coltura ancora non è sparsa nemmeno tra i giovani, per quanto intensa in coloro che ne hanno compreso il valore. Poco si legge dunque, e poco si comprende che i prodotti letterari vanno, come tutti gli

Ottennero il 1° e il 2° premio con *medaglia d'argento*, Zabeo Antonio di Padova e Garolla Giuseppe di Limena. Il signor Antonio Zabeo ottenne anche una *medaglia di bronzo*.

Ottennero poi *menzioni onorevoli* i fratelli Sgaravatti di Saonara e Vittorio Frasson di Cittadella.

Terribile dramma in Camin. — Ieri (28) nel nostro suburbio e precisamente a Camin accadde un fatto terribile che resterà a lungo memorabile per quei buoni paesani.

Certo Basso Giovanni, d'anni 41, gastaldo del conte Da Ponte dottor Clemente, verso le ore 1 pom. fu trovato assieme alla propria moglie Gasparin Teresa dell'età di 43 anni, morto nella stanza da letto in mezzo ad una quantità di sangue che dal piano superiore era passato perfino nella cucina sottoposta.

Il fatto si presume debba essere avvenuto verso le ore 11 ant. mentre il Da Ponte era assente di casa. La domestica Vittoria Franchin, verso le 1 pom. si era recata, come di consueto nella cucina del Basso — e, visto il sangue piovente dalla stanza superiore, corse tosto di sopra, supponendo a primo aspetto che alla Teresa fosse incorsa qualche disgrazia accidentale. Per una fessura della porta, che era chiusa solo col chiovistello, vide essa la Teresa stesa al suolo in un lago di sangue.

Da principio credette si trattasse di apoplezia con seguito di sbocchi di sangue e tosto si diede a gridare: *Nane, Nane, aiuto*, chiamandone così il marito. Ma questi naturalmente non rispose mentre alle grida accorreva tosto certo Zorzo Valentino e la gente del sig. Dalla Giusta e appresero la ragione delle grida della domestica. Scesero le scale e cercarono aprire la porta per penetrare nella stanza, ma tosto si accorsero che eravi pure reso cadavere il Basso, il quale appoggiato alla porta ne impediva l'entrata.

Corse tosto pure nel luogo il medico dottore Giovanni Piccinini, per constatare accuratamente il fatto. Si applicò una scala alla finestra della stanza ove assieme ad altri vi penetrò. Impossibile descrivere l'orrendo stato dei cadaveri: aveano entrambi reciso il collo per la sua metà anteriormente, al disopra della laringe, venendo tagliati tutti gli integumenti che formano il collo, coi loro vasi sia arteriosi che venosi.

I cadaveri giacevano fra il letto e l'armadio immersi nel proprio sangue, l'uno vicino all'altro. Sull'armadio vicino ai cadaveri si trovò un rasoio ed una *roncola*, il tutto imbrattato pure di sangue.

altri, pagati. Ma, a contatto di altri elementi, lo punge l'amor proprio e del loco natio, e, di mente acuta e pronta qual'è, vince spesso ogni arduo confronto con poco stanto. Complessivamente, ancor non s'è persuaso che la nuova civiltà valga il suo nobile concorso, e meriti l'alto suo omaggio.

Figlio di eroi mitologici e cavallereschi, di hidalghi e di martiri, di emiri e di re, egli, che pur è fatto ancora di patriarcale familiarità, non ha peranco saputo piegarsi alla comunanza moderna. Composto, come la sua pianta caratteristica, di foglie fatesse tronco, lo innesto suo col gran ceppo italiano — che pur sul suo suolo piantò le prime radici — ancor non ha completamente attecchito.

Così qual'è, potrebbe e dovrebbe costituire la base del nuovo, complesso carattere italico.

Così qual'è, attende però ancora che lo si sappia cogliere, aprire, gustare; attende i ditali di legno, il coltelluccio e i tre tagli, per offerirsi al labbro assetato della nuova Italia, succoso, nutriente, provvidenziale.

Attende il *ficurinniaru*. Chi sarà?

FINE.

Si suppone quindi che la carneficina sia avvenuta mentre entrambi si trovavano in piedi e precisamente rimpetto ad uno specchio.

Il fatto è avvolto nel mistero; ritenuto trattarsi di duplice suicidio non si sa per quale motivo si sieno condotti a una sì miseranda fine — non dispiaceri della vita — non disgusti famigliari, e col padrone intelligente, buoni lavoratori, bene forniti di mezzi di sussistenza senza figli, tranquilli viventi nell'amore coniugale.

La Religione loro era il dovere. Da alcun tempo erano però mesti, taciturni.

Sembra che fino dall'inverno scorso avessero progettato il tragico loro fine, poichè dicevano a tutti: « che loro volevano morire assieme ».

Perchè? Ecco, come sopra dicemmo un mistero che sfidiamo i fisiologi a svolgere.

E' escluso tuttavia il dubbio di pazzia e di pellagra.

Da oltre 12 anni erano al servizio del Da Ponte che assai li apprezzava.

Ancora iersera furono sul luogo il procuratore del Re, il capitano dei Carabinieri, il Giudice istruttore Bonazzi ed un delegato di P. S. Stamano alle ore 10 fu fatta l'autopsia dei cadaveri degli infelici.

Truffa colossale. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano e riportiamo tal quale senza commenti:

« Certo Alberto Oliani, fin dal 1881 — nientemeno che cinque anni fa! — aveva istituito in via Pedrocchi n. 6, a Padova e in via Meravigli n. 1, a Milano, un banco per rilascio di certificati di credito, a pagamenti rateali, per l'acquisto di Rendita italiana del debito pubblico del regno d'Italia e di Titoli municipali di credito autorizzati dal Governo.

Lo scopo dell'Oliani era quello di ritirare i versamenti, e poi, quando questi raggiungevano e stavano per raggiungere la somma necessaria per conseguire la promessa cartella di Rendita, dichiarava i sottoscrittori decaduti dai loro diritti col pretesto che i pagamenti rateali non erano stati fatti regolarmente e rilasciava loro, tutt'al più, una o due cartelle del Prestito a premi 1866 della città di Milano del valore di L. 10 l'una l.

La *Stella* di Bologna da cui togliamo queste notizie, calcola, che col suo sistema l'Oliani abbia commesso in parecchie città del Regno tante truffe per l'ammontare di mezzo milione. »

Il citato foglio aggiunge: « Sappiamo che l'Alberto Oliani trovava presentemente a Milano custo-

altri, pagati. Ma, a contatto di altri elementi, lo punge l'amor proprio e del loco natio, e, di mente acuta e pronta qual'è, vince spesso ogni arduo confronto con poco stanto. Complessivamente, ancor non s'è persuaso che la nuova civiltà valga il suo nobile concorso, e meriti l'alto suo omaggio.

Figlio di eroi mitologici e cavallereschi, di hidalghi e di martiri, di emiri e di re, egli, che pur è fatto ancora di patriarcale familiarità, non ha peranco saputo piegarsi alla comunanza moderna. Composto, come la sua pianta caratteristica, di foglie fatesse tronco, lo innesto suo col gran ceppo italiano — che pur sul suo suolo piantò le prime radici — ancor non ha completamente attecchito.

Così qual'è, potrebbe e dovrebbe costituire la base del nuovo, complesso carattere italico.

Così qual'è, attende però ancora che lo si sappia cogliere, aprire, gustare; attende i ditali di legno, il coltelluccio e i tre tagli, per offerirsi al labbro assetato della nuova Italia, succoso, nutriente, provvidenziale.

Attende il *ficurinniaru*. Chi sarà?

FINE.

IL FICURINNIARU

Il siciliano — è vero — non emigra; per lui, la sua isola è il mondo: ma se vi è terra che, ancor più della penisola, non sia straniera per lui, questa è l'Africa: più memore in ciò d'essere fenicio ed arabo che italo o greco. E questo oggi ci occorre.

Per l'Africa, egli abbandona infatti, non la sua terra soltanto — la sua donna; ed è dir molto, poichè la donna è rimasta per lui quel che ha cessato di essere, o che forse non è stata mai, per le altre genti italiane.

Quel ch'ei sente, e dimostra, per la donna, è, insieme, assolutismo orientale e religione romantica. — Padrone e schiavo ad un tempo nei suoi intimi rapporti con essa, vuole esserne dagli altri considerato proprietario: ma proprietario, non già di cosa inanimata, ma di un tesoro vivente inestimabile, per cui non v'ha rispetto che possa essere e venire ritenuto sovrachio.

E questo rispetto è tanto, più che consuetudine, istinto, che nessuno cre-

dito a vista dagli agenti di P. S. Si aspetta ad arrestarlo che l'Autorità giudiziaria rilasci il necessario mandato di cattura in seguito all'esame dei documenti sequestrati ai vari sottoscrittori dei certificati dell'Oliani medesimo.

Cassette postali. — L'egregio cav. Ugo direttore delle poste che tanto ha fatto per il benessere di questa Città dall'epoca in cui venne destinato alla direzione di questa Provincia, dovrebbe appagare un desiderio vivamente espresso dagli abitanti di Borgo Savonarola, col far porre una cassetta d'impostazione per le lettere nella rivendita N. 2 posta nel borgo omonimo vicino al quartiere militese di San Marco.

La rivendita è autorizzata allo smercio dei francobolli postali; ma a che giova tale autorizzazione se il pubblico acquistando il francobollo è obbligato di ricorrere ad altri luoghi per l'impostazione delle lettere?

Siamo certi che questo desiderio verrà appagato conoscendo ad oltranza l'interesse che prende il suddetto direttore per agevolare il servizio postale alle giuste esigenze del pubblico, e riceva in concambio mille ringraziamenti dagli abitanti del Borgo Savonarola.

Viabilità. — La strada da Porta Codalunga alla Stazione ferroviaria è impossibile per lo stato in cui viene lasciata, è fangosa come in mezzo alle campagne. La nuova Giunta provveda, e faccia almeno che quella strada sia riparata, si faccia sul serio un largo e spazioso marciapiede dove si scende dal Tram, ed altro marciapiede dove si smonta di fronte alla « Trattoria della Speranza » dal Tram Pavè dei fratelli Calore.

Speriamo di vedere fatto questo lavoro che nella attuale stagione è una vera necessità.

Bollettino di bachicoltura. — È uscito un altro fascicolo del « Bollettino di bachicoltura » diretto dai professori E. Quajati e E. Verson.

Teatro Garibaldi. — La seconda rappresentazione della *Figlia di Madama Angot* andò come la prima, e forse peggio.

Dopo il secondo atto la signora Penzo ci deliziò con una romanza, cantata assai bene, e fu vivissimamente applaudita.

Stasera 1° e 2° atto dell'operetta e il vaudeville *Un milanese in mar.*

Per sei truffe. — C. Fortunata venne ieri arrestata dovendo scontare la pena di giorni 57 di carcere cui fu condannata per sei reati di truffa commessi negli anni 1884-85.

Furto di un mantello. — Bramante Leonilda rigattiera in Corte Capitaniato venne derubata da uno sconosciuto di un mantello di stoffa nera del valore di circa 13 lire.

Ozioso e peggio. — S. Adamo facchino ieri parimenti venne arrestato perchè ozioso ed imputato di truffa.

Una al di. — Fra due amici: — Ah! amico mio, che faccia lugubre! Hai perduto alla borsa?

— Soffro terribilmente di male ai denti... Esco anzi dalla casa del dentista.

— E che cosa ti ha strappato?

— Mi ha strappato... venti lire.

Bollettino dello Stato Civile del 27 Ottobre

Nascite: Maschi N. 2 Femmine 1.

Matrimoni. — Casaletti Emilio fu Agostino, caffettiere, con Fanzago Giuseppina Giulia di Francesco, sarta, di Padova.

Morti. — Borgatello Giovanni fu Giuseppe, d'anni 32, celibe, di Camin — Tasca Paolo fu Angelo, d'anni 60, coniugato — Toffanin Marion Teresa fu Angelo, d'anni 60 mesi 8, vedova — Mivi Irene esposta, di giorni tredici.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'operette comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta:

1° e 2° atto della *Figlia di Madama Angot* — *Un milanese in mare* — Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 29 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	101 25
Fine corrente »	101 20
Fine prossimo »	101 60
Genove »	78 20
Banco Note »	2 02 1/4
Marche »	1 24 1/4
Banche Nazionali »	2250
Banca Naz. Toscana »	1186
Credito Mobiliare »	1028
Costruzioni Venete »	321
Banche Venete »	335
Cotonificio Veneziano »	198
Tramvia Padovana »	340
Guidovie »	88

Sete. — A Lione affari scarsi e lenti, ma sostegno generale nei prezzi. A Milano affari scarsi e prezzi fermissimi: la maggior domanda e i prezzi migliori furono in organzini fini.

A Udine continua il miglioramento: rialzo di due lire nelle greggie. Animazione nelle gallette e nei cascami.

Cotoni. — A Liverpool in sostegno i pronti e in rialzo i futuri.

A Nuova York pesanti i futuri col Middling in ribasso.

Calma ad Havre.

Caffè. — Animazione e rialzo a Genova, Havre e Trieste.

Zuccheri. — In ribasso i greggi a Genova.

Diario Storico Italiano

29 OTTOBRE

Nella guerra che ardeva l'anno 1706 tra la Francia ed il Piemonte, dopo aver quella capitolata la città d'Alessandria, le sue truppe erano entrate in Tortona, mettendo a fil di spada la guarnigione colà stanziata, perchè erasi ostinata ad un'eroica difesa.

Anche Pizzighetone era in potere dei francesi; ma assediato dal duca Vittorio Amedeo e dal celebre Eugenio di Savoia fu costretto a capitolare, ciò che avveniva in questo giorno 29 ottobre.

La guarnigione francese non cessò peranco di portarsi a turbare altre città, Crema fra cui, che ebbe molto a combattere contro quelle truppe devastatrici.

Un po' di tutto

Assassinio. — In Montemiletto, Avellino, in contrada Pirillo, il contadino Beniamino Carpenito mentre recavasi alla propria abitazione, venne aggredito da quattro sconosciuti ed ucciso a colpi di fucile.

Gli assassini sono rimasti ignoti, ma i locali carabinieri fanno attive ricerche per accertarne le generalità.

Pioggia e piono. — In seguito ai forti e prolungati acquazzoni di questi giorni il Po è cresciuto a Piacenza due metri e mezzo.

Ci sono poi delle terribili piene: il Nure, l'Arda e specialmente la Trebbia sono gonfi di acque melmose spumeggianti.

Annegato. — Castagna Giovanni Antonio di Cividate Alpino (Brescia) mentre era intento a pescare nel fiume Oglio, colto furse da capogiro o qualche altro male, disgraziatamente vi precipitò. Non ne fu estratto che cadavere.

Industria d'un guardiano ferroviario. — A Cassino (Caserta) venne arrestato il guardiano della stazione, per essersi scoperto che vendeva dei falsi biglietti ferroviari, intascando per suo conto l'importo.

L'incendio di un seminario. — Dai giornali francesi togliamo le seguenti maggiori notizie:

Fu nella notte del 24 al 25 che le fiamme divorarono il gran seminario diocesano di Perigueux.

Il fuoco si apprese verso l'una ant.; dopo un quarto d'ora tutto il grandioso edificio era in fiamme.

Gli allievi e gli insegnanti fecero appena in tempo a fuggire, in parte a metà vestiti, e fra una indescribibile confusione.

Quasi nulla poté essere salvato. La ricchissima biblioteca che conteneva 25 mila volumi di opere rare, qualcuna unica, è rimasta preda dalle fiamme.

I danni si valutano a 2 milioni di lire.

Il telefono fra Parigi e Bruxelles. — Fra il ministero delle poste e telegrafi di Francia e quello del Belgio pare si siano stabiliti gli accordi per impiantare una rete telefonica fra Parigi e Bruxelles.

Furto ingente. — Telegrafano da Parigi al *Secolo* che ieri l'altro ignoti ladri avrebbero derubato il corriere postale proveniente dall'Inghilterra; si tratterebbe di un furto di vari milioni.

Un incendio nei docks. — Un incendio è scoppiato lunedì sera in un magazzino dei docks Hornsby a Liverpool. 15600 balle di cotone, e 30 mila botti di grano furono distrutte.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il ministro Taiani chiese il parere del Consiglio di Stato sul processo Prandoni in cui si tratta della condanna di due innocenti per un delitto di cui furono trovati i rei confessi.

Appena riaperta la Camera il guardasigilli domanderà l'autorizzazione a procedere contro il deputato Coccapieller dietro querela di un vetturino per ingiurie e domanda del procuratore del Re di Spoleto per oltraggio ad un uciere nell'esercizio delle sue funzioni.

La *Riforma* ed altri giornali domandano al Ministro di Grazia e Giustizia, che si compiano le formalità onde riabilitare completamente il Tangherlini già proclamato innocente dal Tribunale.

Il Tangherlini è giunto a Roma, e col suo difensore, avvocato Bianchi, sta facendo insistenti pratiche perchè gli si accordi la revisione del processo per furto della Banca Nazionale d'Ancona, affinché la sua innocenza sia proclamata legalmente.

Il pellegrinaggio tedesco che è atteso al Vaticano arriverà forse per la ventura settimana. Esso è poco numeroso e non porterà doni cospicui, benchè due vescovi che lo capitaneranno annunzino sui fogli tedeschi che offriranno al Pontefice oltre all'obolo, paramenti sacri non mai visti.

(Nostri dispaeci)

Roma, 29, ore 8.10 ant.

Turi si dimetterà da ufficiale di marina ed anche da deputato per lasciare giudici i suoi elettori sul suo contegno. Intanto i deputati di Napoli chiesero spiegazioni al ministero preannunziando relative interpellanze.

— Fra Robilant e De Mouy furono riprese le trattative per trattato di navigazione franco-italiano.

— Magni si dimise da membro del Consiglio superiore dell'istruzione. Ciò per gli scandali dei recenti concorsi universitari, e specialmente per la nomina alla cattedra di oculistica a Pavia.

— Luzzati sollecitò i relatori dei bilanci a presentare le loro relazioni.

— La *Saint James Gazette* rievola l'amicizia dell'Italia e la sua importanza per la questione egiziana.

— Deploransi alte influenze per un accordo fra Morana e Bonaiuto nel noto processo; Bonaiuto però rifiutò. Quest'alta influenza sarebbe quella del guardasigilli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Fu proibita la manifestazione socialista del 9 novembre. I socialisti persisterebbero per farla.

Vienna, 27. — I funerali di Beust furono solennissimi. L'imperatore vi era rappresentato da Hohenlohe, e il principe imperiale dal suo aiutante di campo Wohlgenuth — Vi assisterono pure l'arciduca Carlo Luigi, i ministri, il corpo diplomatico, l'aristocrazia e i dignitari di Corte.

Berlino, 28. — La Conferenza internazionale geodetica fu aperta dal ministro dei culti; Foerster (tedesco) fu nominato presidente, e Sruweck, Rusock, Faye (francese) vice presiden-

ti. L'imperatore ricevette stasera la presidenza.

Parigi, 28. — Laboulaye fu nominato ambasciatore a Pietroburgo; Cambon è nominato ambasciatore a Madrid.

Parigi, 28. — La Camera ha approvato senza modificazione, la legge sull'insegnamento primario costante di 68 articoli. Il progetto fu approvato complessivamente, senza discussione, con voti 361 contro 175 (*Applausi prolungati*). La destra grida *Viva la libertà*, la sinistra *Viva la repubblica*. La seduta è sciolta.

Fiumano in Francia e in Italia

Cannes, 28. — Le piogge dirotte continuano. La città e alcuni punti del circondario sono inondata.

Marsiglia, 28. — Notizie dai dipartimenti vicini alle Bocche del Rodano e alla Durance annunciano che le acque hanno recato danni considerevoli. Una gran parte della campagna di Tarascon è inondata. Ad Arles il Rodano aumenta sempre, trasportando alberi, capanne, animali, ecc.

Ferrara, 28. — Le piogge torrenziali cagionarono le piene del Reno e del Po. Furono attivati degli appostamenti lungo gli argini del Po. Il corso delle acque è lento persistendo lo sciocco. Finora nessun pericolo.

Bologna, 28. — Il Reno in piena, ha abbattuto parte del muro del cimitero a Vergato.

In Bulgaria

Tirnova, 28. — Iersera ebbe luogo una riunione preliminare di deputati. Stambuloff espose la situazione; conchiuse che, la rielezione di Alessandro essendo impossibile, l'assemblea deve eleggere un candidato accetto alla Russia. Lo stato d'assedio fu proclamato a Sofia.

Pietroburgo, 28. — L'*Herold* crede sapere che le due navi spedite a Varna hanno quattrocento uomini di equipaggio; riceveranno ordine di occupare Varna senza formalità preventive, se i russi arrestati non saranno rilasciati.

Bucarest, 28. — L'arrivo delle navi russe a Varna non produsse finora grande impressione.

Rispondendo alla nota colla quale Kaulbars dichiarò che la Russia considererà una provocazione la condanna degli ufficiali, è possibile che il Governo bulgaro prometta di rilasciare gli ufficiali, purchè la Russia riconosca l'Assemblea.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile

DA VENDERE

DUE

PASSERE SOLITARIE

GARANTITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (Este Monselice Piove di Sacco.

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCI — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi. **ACCORDA** — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di **APRE** — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile. **RICEVE** — Valori in semplice custodia. **ASSUME** — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; **CHE** è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

DROGHERIA PIAZZA RICCARDO

PIAZZA ERBE 360 PADOVA

Olio — Saponi — Profumerie Assortimento carte da giuoco

Conserve Alimentari

Prodotti podere Rossi Santorso

Unico smercio in Padova delle vere **Caramelle** della Ditta Baratti e Milano di Torino.

In occasione della commemorazione dei morti **Cere** a prezzi modicissimi.

Confezionatura e spedizione scatole di **FAVA** sia per pacco postale come per ferrovia.

Bomboniere e Dolci

VINI E LIQUORI

A V V I S O

LA DITTA PIETRO BARBARO

si pregia avvertire di aver per la entrante Stagione fornito i propri magazzini di un ricco assortimento stoffe novità, vestiti da uomo e da fanciullo a prezzi di tutta convenienza.

Previene inoltre che fino dall'aprile p. p. ha adottato il sistema dello smercio a prezzo fisso e pronta cassa, anche per le commissioni sopra misura.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — in boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano** fu **Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni; il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5390

Ernesto Pagliano

ACQUA DI TUTTO CEDRO



N. TASSONI - SALÒ

Fabbrica più volte premiata



Medaglia dell'Esposizione di Milano 1881

È una delle più deliziose bibite — È stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni — Anima la circolazione, è utile nell'Epilessia — Risveglia dai deliqui — impedisce il mal di mare.

In **Padova** dai sig. **Bacchetti, Zanetti, Miazzo, Piazza.**

Colori di Zucchero

per Aceto, Birra, Vermouth e Liquori intenso e solubile anche nell'Alcool a 80 Ojo senza lasciar deposito; nuova fabbrica.

Luigi Giacoletti e C. Venezia

Campioni Gratis

ACQUA ARSENICALE
EMMENTEMENTE RICOSTITUENTE
MALATTIE DELLA PELLE
Via Respiratorie
ANEMIA, REUMATISMI
Febbri intermittenti
DIABETE

LA BOURBOULE

STAGIONE Termale
Dal 25 Maggio
AL 1° OTTOBRE
Deposito per l'Italia
A. MANZONI E C.
MILANO - ROMA - NAPOLI

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppia dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in **Padova** presso la farmacia **Luigi Cornello** e presso la farm. **Giuseppe Stopato, Prato della Valle.**

Viglietti da Visita

A LIBRE 1,50 AL CENTO

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGNONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881, colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria.

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Mignone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 2 —
Bustina	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche per la loro squisita finezza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincaglieri — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1889 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI, DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

La Stagione

Domandare numeri di saggio

il più splendido e più economico

Giornale di Moda

Milano

37. Corso Vittorio Emanuele 37.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese. 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6 50
Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.